

La polemica

CREMONESI NEOPRESIDENTE

Cinque: «Su Acea s'è fatto un errore»

di ERNESTO MENICUCCI



Erasmo Cinque

Ieri è stato il giorno di Giancarlo Cremonesi, eletto presidente dell'Acea dal cda. Ma è stato anche il giorno delle polemiche: Erasmo Cinque (foto), costruttore legato al centrodestra, critica la scelta («Cremonesi ha fatto un errore») e il sindaco Alemanno («il suo periodo di rodaggio è finito»).

A PAGINA 5

Polemica Il costruttore al sindaco: Fini si aspetta grandi cose da Roma, vanno date risposte alla gente
Cinque: Gianni, ora il rodaggio è finito



Perplesso Erasmo Cinque, costruttore e da sempre considerato vicino alla destra romana. È stato anche presidente dei costruttori e - dice - uno dei grandi elettori di Giancarlo Cremonesi. È critico con la scelta del nuovo presidente Acea e avverte Alemanno: rodaggio finito
 «Cremonesi? Ha fatto un errore». A parlare così è Erasmo Cin-

que, costruttore romano, amico di Gianfranco Fini, ex presidente dell'associazione di categoria. Cinque, in realtà, è anche di più: è l'imprenditore maggiormente legato al centrodestra, quello che fu tra i maggiori sponsor della candidatura dell'attuale presidente della Camera a sindaco di Roma e che è stato uno dei grandi elettori di Cremonesi alla guida dell'Acer.

Cinque, perché non le piace la decisione di Cremonesi?

«Non è mai successo che un presidente dell'Acer lasci a metà mandato. E perché non può passare il concetto che una carica come quella dell'Acea, voluta dalla politica, sia più importante della guida dell'associazione».

Perché Cremonesi ha fatto questa scelta?

«Forse considerava troppo oneroso e pesante gestire l'Acer».

In che senso?

«Quando feci io il presidente, cominciai con una barca di 20 metri e finii con una società distrut-

ta. Perché chi guida l'Acer deve essere più trasparente possibile, e magari rifiutare qualche affare...»

Eppure lei fu uno dei principali sponsor di Cremonesi...

«E oggi sono il più grande deluso. Ha fatto un salto, ma i salti si possono fare anche in basso...»

Cremonesi è stato nominato presidente di Acea perché legato al centrodestra?

«Ha sempre avuto contatti, in particolare con Francesco Storace e con il senatore Andrea Augello, del quale è amico. Ma non vorrei che la logica della sua nomina sia un'altra: svuotare alcune categorie. Se è così, mi auguro che non avvenga mai più».

Alemanno ha sbagliato?

«Questa nomina è un'offesa ai costruttori. Dal centrodestra mi



sarei aspettato un comportamento diverso».

Come sono i rapporti tra Fini e il sindaco di Roma?

«Si comporta da padre, che ogni tanto deve riprendere i figli. Fini si aspetta dalla capitale grandi risultati, visto che in primavera si vota per le europee. Non vorrei che si ripettesse quanto accadde con Storace: lui perse 400 mila voti e noi perdemmo le elezioni».

Qual è il suo giudizio sui primi mesi di Alemanno?

«Un periodo di assestamento è consentito a tutti. Ma questo periodo è finito con l'approvazione del Dpef. Adesso vanno date le risposte che la gente si attende».

Ha letto il documento di programmazione economica?

«Sì e mancano delle cose. Le metropolitane, ad esempio, che sono un settore strategico».

Da costruttore, cosa pensa delle Torri dell'Eur?

«Che tutto ciò che si sviluppa in altezza modifica il clima della città. Il serpentone di Corviale, ad esempio, ci ha tolto il ponentino»

Ernesto Menicucci